

LETTERA (44)

LA SPEZIA, DOMENICA 10.03.2013.  
1.167<sup>o</sup> GIORNO DI INGIUSTA DETENZIONE

## IV DOMENICA DI QUARESIMA.

" MI ALZERÒ, ANDRÒ DA MIO PADRE E GLI DIRÒ : PADRE, HO PECCATO VERSO IL CIELO E DAVANTI A TE, NON SONO PIÙ DEGNO DI ESSERE CHIAMATO TVO FIGLIO "  
( LUCA 15, 18-19 )

CARISSIMI AMICI,

IN QUESTA QUARTA DOMENICA DEL CAMMINO QUARESIMALE SIAMO INVITATI DALLA LITURGIA A SOFFERMARCI SU UNO DEI BRANI EVANGELICI PIÙ CONOSCIUTI, DENOMINATO " PARABOLA DEL FIGLIOL PRODIGO " IN PASSATO, E IN TEMPI PIÙ RECENTI " PARABOLA DEL PADRE MISERICORDIOSO ".

GESÙ INIZIA IL SUO RACCONTO MENTRE SI TROVA IN UN CONTESTO PARTICOLARE, INFATTI ERA ATTORNIATO DA CATEGORIE DI PERSONE CONSIDERATE IN QUEL TEMPO, E NON SOLO, PECCATRICI PUBBLICHE.

I FARISEI E GLI SCRIBI, CIOÈ LE RAPPRESENTANZE DELL' ELITE RELIGIOSA E CULTURALE, SI AVVICINANO AL MAESTRO E A CHI LO ASCOLTAVA, LASCIANDOSI ANDARE A COMMENTI DI DISAPPROVAZIONE : DICE LUCA CHE " MORMORAVANO ".

GESÙ, OSSERVANDO QUESTO COMPORTAMENTO DECIDE DI INTERVENIRE CON UN INSEGNAMENTO CHE LAScerà TUTTI AMMIRATI NEL CORSO DEI SECOLI.

È IMPORTANTE NOTARE CHE ASCOLTA CHI SI CONSIDERA PECCATORE, NON IL CONTRARIO.

### ① LA SPARTIZIONE :

LA PARABOLA INIZIA CON LA RICHIESTA DEL GIOVANE FIGLIO AL PADRE : " DAMMI LA PARTE DI PATRIMONIO CHE MI SPETTA " ; UN' AZIONE DICHIAMO PER LO MENO DI POCO TATTO VISTO CHE IL PADRE ERA VIVO E VEGETO, E COMUNQUE NON SPETTAVA AL FIGLIO DETTARE MODI E TEMPI DELLA SPARTIZIONE.

DAVANTI ALL'IMPELLENTE RICHIESTA IL PADRE NON APRE BOCCA E DECIDE DI CONSEGNARE NELLE MANI DEL GIOVANE QUANTO GLI SAREBBE SPETTATO. POSSIAMO FACILMENTE PERCEPIRE NEL NOSTRO INTIMO UNA COMMOWIONE PER LA RESA DI QUESTO PADRE BUONO CHE CI RICORDA TANTO L'ATTEGGIAMENTO DI GESÙ DURANTE IL PROCESSO ORGANIZZATO PER CONDANNARLO A MORTE. FORSE TALVOLTA ANCHE NOI ASSOMIGLIAMO A QUESTO GIOVANE QUANDO CHIEDIAMO A DIO LE NOSTRE SPETTANZE, DESIDEROSI DI DECIDERE DA SOLI IL NOSTRO FUTURO!

## ② LA PARTENZA :

DOPO AVER RISCOSSO LA SUA PARTE IL FIGLIO MINORE NON PUÒ RESTARE NELLA CASA DI FAMIGLIA, DEVE TENTARE L'AVVENTURA: IL FASCINO DELL'IGNOTO ORMAI È ENTRATO NEL SUO INTIMO, RACCOGLIE LE SUE COSE E PARTE SENZA SAPERE NEMMENO QUALE SIA LA META DA RAGGIUNGERE.

È UN VIAGGIO PENSATO DA SOLO O FORSE È STATO CONSIGLIATO DA AMICI RANCOROSI NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ, DELLE ISTITUZIONI, DELLA FAMIGLIA; CREDE DI POTER RISOLVERE I PROBLEMI FUGGENDO ALTROVE.

PARTE TRISTEMENTE, QUASI DI NASCOSTO, NEMMENO CHIEDE AL PADRE LA SUA PATERNA BENEDIZIONE, BRUCIA DALLA VOGLIA DI INTRAPRENDERE IL VIAGGIO E ALLONTANARSI DA QUANTO POSSA RISULTARE FAMILIARE ALLA SUA VISTA.

NEL SILENZIO DEI SUOI SGUARDI EVITA IL CONFRONTO APERTO CHE AVREBBE CERTAMENTE POTUTO RISOLVERE I SUOI PROBLEMI ESISTENZIALI.

IL VIAGGIO VERSO UN PAESE LONTANO È DIVENTATA L'OSSESSIVA SOLUZIONE.

## ③ LO SPRECO :

AD UN VIAGGIO INIZIATO NEL PEGGIORE DEI MODI FA SEGUITO UNA SITUAZIONE DI VITA CONFUSA, MANCANDO LA META VERSO CUI INDIRIZZARE I PROPRI SFORZI IL GIOVANE SPRECA RAPIDAMENTE QUANTO AVEVA GUADAGNATO CON FATICA NELLA CASA DEL PADRE. I MAESTRI SPIRITUALI DELL'INDIA USANO UNA PAROLA IN SANSCRITO "APARIGRAHA" PER INDICARE ALL'UOMO IL DOVERE DI NON DISPERDERE I BENI DELLA VITA; IN SOSTANZA QUANDO NON SI È IN PACE CON SE STESSI LE PASSIONI FANNO PERDERE IL SENSO DEL LIMITE.

ANCHE IL QUINTO DEI CINQUE PRECETTI DELL'ANTICHISSIMA SAPIENZA CHE CI HA TRAMANDATO LA CULTURA DELL'ORIENTE STIGMATIZZA IL COMPORTAMENTO DEL GIOVANE COME ESTREMAMENTE DANNOSO PER LA SUA VITA.

LO SPRECO DEI BENI NON AIUTA CERTO A RIFLETTERE: QUANTO BEN CONOSCE QUESTA SEMPLICE REALTÀ LA NOSTRA CULTURA CONTEMPORANEA!

#### ④ L'INDIGENZA:

ARRIVIAMO COSÌ ALL'ULTIMA TAPPA VERSO IL BASSO, IL VIAGGIO INIZIATO MALE HA CONSUMATO LE ULTIME RISORSE DEL GIOVANE, ADESSO EGLI DEVE FARE I CONTI CON LA POVERTÀ DEI MEZZI MATERIALI.

I SUOI COMPAGNI DI FESTA SI SONO RAPIDAMENTE DILEGGIATI, POSSIAMO DIRE CHE SI SPENGO NO LE LUCI DEL PALCOSCENICO; ORA INIZIA A FARE CAPOLINO UN SENSO FORTE DI SOLITUDINE, LA REALTÀ SI MOSTRA IN TUTTA LA SUA DRAMMATICITÀ E NON CI SONO PIÙ VIE DI FUGA.

INIZIA AD ACCONTENTARSI DI LAVORI UMILISSIMI MAI FATTI NELLA SUA VITA, È FINITO IL TEMPO DELLE ABITUDINI RAFFINATE, MA QUESTA NUOVA SITUAZIONE RECA IN SÈ UN GRANDE DONO: ADESSO IL GIOVANE GUARDA IN PROFONDITÀ E RIESCE FINALMENTE A VALUTARE LA SUA SITUAZIONE PER COME È NELLA SUA TERRIBILE REALTÀ.

#### ⑤ LA CONVERSIONE:

L'EVANGELISTA LUCA USA QUESTA ESPRESSIONE: "RITORNÒ IN SÈ", SI TRATTA DEL PRIMO IMPORTANTE RITORNO, AL QUALE SEGUIRÀ PIÙ TARDI LA SCELTA LIBERA DI PARLARE FINALMENTE CON SUO PADRE, MA NON PER ESIGERE ALTRO. QUANTO BREVI E POTENTI SONO LE PAROLE DEL VANGELO! IN ESSE È CERTO RACCHISO TUTTO IL CAMMINO DI FEDE CRISTIANO, NON SI PARTE PER AMARE SE PRIMA NON SI RITROVA SE STESSI. NON APPENA IL GIOVANE DECIDE DI FARE RITORNO A CASA INIZIA A FARE PROGETTI, VUOLE PARLARE, DESIDERA ESSERE SERVO, SI VUOLE ACCONTENTARE DI POCO, È FINITO IL TEMPO DELLA FAME. I FILTRI CHE IMPEDIVANO DI LEGGERE LA REALTÀ SONO SVANITI, ORA È TEMPO PER INIZIARE UN CAMMINO VERSO UNA MÉTA BEN PRECISA.

ECCO OUNQUE IL PASSO IMPORTANTE: CAMBIARE DIREZIONE, CIOÈ CONVERTIRSI!  
SE NON SI COMPIE QUESTO PASSO DECISIVO È IMPOSSIBILE CHIUDERE LA PORTA  
ALL' ABISSO CHE SI SPALANCA QUANDO SI VIVE " FUORI DI SÈ " E PRENDERE  
IN MANO LA PROPRIA ESISTENZA.

TUTTO DIPENDE DA QUESTO PASSO, NON A CASO GESÙ NEI VANGELI CHIEDE  
IN CONTINUAZIONE LA CONVERSIONE, COME DEL RESTO FA TUTTA LA SACRA  
SCRITTURA, INSISTENDO SU QUEST' OPERAZIONE BASILARE: SENZA DI ESSA  
NULLA DI BUONO È POSSIBILE PER IL GIOVANE PENTITO E NEMMENO PER NOI.

## ⑥ IL RITORNO:

" SI ALZÓ E TORNÓ DA SUO PADRE " QUANTO BREVI E POTENTI SONO QUESTE PAROLE  
DI VITA! IL VIAGGIO DI RITORNO È BEN DIVERSO DA QUELLO DI ANDATA, ORA LA META  
È BEN DEFINITA; LA CASA DEL PADRE HA PRESO IL POSTO DEL " PAESE LONTANO ",  
LA FRETTA DI TORNARE HA SOSTITUITO COMPLETAMENTE LA NOIA DI PRIMA.  
CHISSÀ QUANTI DISCORSI INTERIORI AVRÀ FATTO LUNGO IL CAMMINO, ORA DEVE  
PREPARARE L'INCONTRO ATTESO DA TEMPO, NON GLI INTERESSANO PIÙ I BENI,  
DESIDERA SOLTANTO VIVERE CON SOBRIETÀ " COME UNO DEI SALARIATI " ALLE  
DIPENDENZE DI SUO PADRE: QUALE CAMBIAMENTO È AVENUTO IN LUI!  
SI TRATTA DUNQUE DI UN VIAGGIO PIÙ INTERIORE CHE ESTERIORE, UN PERCORSO  
SPIRITUALE ADATTO, ANZI PENSATO PROPRIO PER CIASCUNO DI NOI.  
QUANTO È BELLA LA STRADA DEL RITORNO ALLA CASA DEL PADRE!

## ⑦ L'INCONTRO:

IL GIOVANE ERA ANCORA LONTANO DALLA CASA PATERNA QUANDO AVVIENE UNO  
DEGLI ABBRACCI PIÙ FAMOSI DELLA STORIA, DIPINTO DA TANTI GRANDI MAESTRI  
DEL PASSATO E DEL PRESENTE; IL PADRE È PREMUROSO, TOGLIE L'IMBARAZZO  
AL FIGLIO, LO PRECEDE, GLI SI GETTA AL COLLO E LO BACIA!

IL GIOVANE NEMMENO RIESCE A TERMINARE IL DISCORSO PREPARATO LUNGO  
LA STRADA, È LETTERALMENTE SOMMERSO DA UN AMORE CHE IN PASSATO  
NON ERA STATO IN GRADO DI PERCEPIRE PER IL SUO EGOISMO, MA ORA  
PUÒ ENTRARE CON GLI OCCHI LUCIDI NELLA SUA " NUOVA " CASA.

## 8) LA FESTA:

DOPO L'ABBRACCIO CON IL PADRE CHE SEGNA LA RICONCILIAZIONE PIENA, LA SCENA CI PRESENTA I PREPARATIVI PER LA GRANDE FESTA: DANZE E VIVANDE SEGNALANO LA GRANDE GIOIA SCATURITA DAL RITORNO DEL FIGLIO NELLA CASA DI FAMIGLIA, IL RANCORE E L'ORGOGGIO CHE IL GIOVANE PROVAVA UN TEMPO NON CI SONO PIÙ E RIESCE A VEDERE CON OCCHI NUOVI LA REALTÀ.

ALLA PARTENZA C'ERA STATA UNA FREDDA DIVISIONE ARITMETICA DEI BENI, MA ORA PRENDE IL SOPRAVENTO UN'IMPETUOSA DINAMICITÀ COINVOLGENTE, IL PADRE HA FRETTA, GLI ORDINI AI SERVI SONO CONCITATI!

QUANDO LA FESTA ORMAI È BENE AMIATA IL PADRE ATTENDE CON ANSIA CHE IL FIGLIO MAGGIORE TORNI DAL LAVORO, PER GODERE ORA DA SPETTATORE, DI UN NUOVO ABBRACCIO, A CORONAMENTO DI UNA SPLENDIDA GIORNATA.

## 9) IL CUORE CHINSO:

DALLO SGUARDO TRISTE DEI SERVI IL PADRE CAPISCE CHE CI SONO PROBLEMI, IL FIGLIO "GRANDE" HA IL CUORE PICCOLO E SI OSTINA A NON ENTRARE NELLA PROPRIA CASA, NON RICONOSCE CONSONO A LUI QUELL' AMBIENTE IN CUI SI FESTEGLIA IN MODO DEL TUTTO INASPETTATO.

NON ERA STATO AVVISATO... NESSUNO AVEVA CHIESTO IL SUO PARERE. LA FESTA RISCHIAVA DI SOFFRIRE PER L'OSTINAZIONE DEL GIOVANE, COSÌ SCRUPOLOSO NEL PESARE LA VITA DEGLI ALTRI E PROBABILMENTE INDULGENTE NEL VALUTARE LA PROPRIA.

LA SERVITÙ PROPRIO NON RIESCE A SMUOVERLO DALLE SUE CONVINZIONI.

## 10) L'AMORE DEL PADRE:

IL PADRE LASCIA LA CASA IN FESTA E SI RECA DAL FIGLIO MAGGIORE IN UN ESTREMO, COMMUOVENTE TENTATIVO DI RISOLVERE LA SITUAZIONE.

TROVA PERÒ UN FIGLIO CHE STENTA A RICONOSCERE, DEVE SENTIRSI ACCUSARE CON LIVORE, SENZA PIETÀ ALCUNA: QUALE DOLORE AVRÀ LACERATO IL CUORE DI QUESTO PADRE MERAVIGLIOSO.

LA PARABOLA SI CHIUDE CON L'ULTIMO DISCORSO RIVOLTO AL FIGLIO MAGGIORE E NON CI VIENE RACCONTATO SE IL TANTO ATTESO ABBRACCIO TRA I DUE FRATELLI ABBAIA POI CORONATO DEGNAMENTE LA STRUGGENTE VICENDA. LE PAROLE "QUESTO TUO FIGLIO" DI UNA DUREZZA TERRIBILE, NON HANNO COMUNQUE FERMATO IL PADRE CHE AMA ENTRAMBI I SUOI FIGLI DI UN AMORE SCONFINATO E "PERSONALMENTE" PREFERISCO PENSARE AL RITORNO DEI DUE NELLA SALA DELLA GRANDE FESTA.

QUESTA MIRABILE PARABOLA HA MOLTO DA INSEGNARCI IN QUESTA QUARESIMA; SPESSE, SENZA RENDERCENE NEHMENO TROPPO CONTO, CONTINUAMO A CIBARCI DI CARRUBE, DIMENTICANDO IL VITELLO GRASSO NELLA CASA DEL PADRE. TRA QUESTI DUE ALIMENTI SCORRE TUTTA LA NOSTRA ESISTENZA, ESSI SONO OVVIAMENTE SOLO UN SIMBOLO DI POVERTÀ E RICCHEZZA SPIRITUALE (CON BUONA PACE DEI VEGETARIANI) MA NELLA LORO SEMPLICITÀ SEGNALANO CON ESTREMA CHIAREZZA L'IMPORTANZA DELLA CONVERSIONE NELLA NOSTRA VITA.

VI AUGURO UN FECONDO ULTIMO TRATTO DI QUARESIMA. NON DIMENTICHIAMO DI OFFRIRE LA NOSTRA PREGHIERA E GLI IMPEGNI DELLA GIORNATA PER ACCOMPAGNARE IL LAVORO PREZIOSO DEI SIGNORI CARDINALI, CHIAMATI IN QUESTI GIORNI AD ELEGGERE IL NUOVO PAPA.

LO ACCOGLIEREMO CON GRATITUDINE AFFIDANDOLO IMMEDIATAMENTE ALLA PROTEZIONE DI MARIA SANTISSIMA, MADRE IMMACOLATA DELLA CHIESA.

VOSTRO,

don Felice.